

#un prato# di Antonio J. Mariani

☒ Nient'altro che un prato ... a prima vista.

Coi suoi innumerevoli steli d'erba, sembianzi, più o meno, tutti uguali; all'apparenza, per l'appunto. Il mini computer sul tosaerba mi conferma che la parvenza è una cosa, mentre la realtà rivela una commistione eterogenea di componenti, di cui è meglio tener conto, se si vuole fare un buon lavoro.

Ecco, spesso la tendenza nostra è quella di generalizzare, trarre giudizi affrettati su persone, o cose, sulla base di pochi dati o indizi. E' quel che è sintetizzato nella famosa frase idiomatica: "*far di ogni erba un fascio*" (che, come si sa, trae origine dal raccogliere indiscriminatamente tutte le erbe in un unico mazzo al fine di velocizzare il lavoro, quando non si poteva procedere nella laboriosa e più utile cernita tra ciò che è buono e ciò che non lo è).

Non passa giorno che, trattando un determinato argomento, andiamo all'ingrosso, evitando di considerare le differenze intercorrenti tra i più elementi a disposizione. Nel caso dei politici avviene sistematicamente: ogni occasione è buona per ribadire che *in tucc istess*, l'uno vale l'altro (questa visione, tutt'altro che illuminante, diventerà ancor più ricorrente man mano che ci avvicineremo al 20 settembre: data in cui verremo chiamati, tramite referendum, ad approvare o respingere la proposta di ridurre il numero dei parlamentari).

Ma, il giudizio sommario – sono tutti uguali – lo riserviamo anche ad altri soggetti, quando ci va di essere sbrigativi con una questione che, invece – come qualsiasi vicenda, argomento, controversia, disputa, problema, quesito – meriterebbe il doveroso distinguo e l'opportuno approfondimento. Per esempio, *ci diamo dentro con lo sparare nel mucchio quando, alla*

ribalta, c'è una persona che non è conforme a quel (pre)giudizio che (per pigrizia, ignoranza e cattiveria) teniamo in vita, anziché seppellirlo in discarica unitamente ad ogni atteggiamento sfavorevole ed ostile a priori.